

Abbanoa presenta il bilancio 2013: risultato d'esercizio chiude a + 71,97 milioni, crescono i margini

SEGNO + SUL FATTURATO- Abbanoa chiude il bilancio 2013 in positivo, dopo anni di segni meno e alla vigilia di una richiesta di fallimento davanti al tribunale di Cagliari, con l'udienza slittata a settembre. Il risultato d'esercizio del gestore delle risorse idriche in Sardegna si chiude con un + 71,97 milioni di euro(-11,567 milioni nel 2012) dovuto all'aumento del fatturato e incassi con certificazione dei consumi e al contenimento dei costi a livelli inferiori al 2002.

Nel bilancio, che è stato sottoposto oggi all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci (la Regione è il socio di maggioranza assoluta dopo la capitalizzazione di 59 milioni effettuata nei giorni scorsi) si registra anche un margine operativo di esercizio positivo per 38 milioni di euro rispetto a quello del 2002 (la somma delle precedenti gestioni) negativo per 66,5 milioni di euro e a fronte di 26,4 milioni di euro nel 2012.

Tra le note positive, l'Autorità per l'energia e il gas e i servizi idrici ha riconosciuto ad Abbanoa conguagli per circa 106 milioni di euro dovuti perché la tariffa applicata negli anni precedenti era sottostimata: quelle che erano voci in passivo in bilancio sono diventate ora partite in attivo. Per l'assessore regionale dei Lavori Pubblici, Paolo Maninchedda, "questo risultato dimostra che quando le istituzioni sarde collaborano ottengono risultati notevoli per il bene pubblico a differenza di quanto accade quando confliggono tra loro".

MENO DEBITI- Un taglio è stato dato sul fronte dei debiti: verso le banche sono passati da 106,63 milioni nel 2012 a 94,02 milioni di euro nel 2013, verso i fornitori da 283,77 milioni a 272,8 milioni di euro. Si tratta di un netto cambio di tendenza rispetto agli anni scorsi perché ora c'è una diminuzione di 19,451 milioni mentre nel periodo tra il 2006 e il 2008 erano aumentati di 256,21 milioni, tra il 2009 e il 2010 di 75,11 milioni, tra il 2011 e il 2012 di 52,29 milioni.

I COSTI OPERATIVI- Abbanoa gestisce 13 mila chilometri di reti, 1.800 impianti di sollevamento, 49 potabilizzatori, 360 depuratori e fornisce ogni anno ai cittadini della Sardegna 250 milioni di metri cubi d'acqua potabilizzata, utilizzata e successivamente depurata per essere restituita all'ambiente. I costi operativi di questa immensa e variegata industria sono stati 186,626 milioni di euro nel 2013.

Nel 2002 il sistema complessivo delle precedenti gestioni costava 177 milioni di euro: al netto dell'inflazione, è la dimostrazione che il servizio idrico integrato della Sardegna costa meno con più del doppio dei servizi. Nota negativa, i cosiddetti costi "subiti" quali ad esempio l'energia elettrica: 43,356 milioni di euro nel 2013, di gran lunga la principale voce di costo operativo in bilancio. I costi per manutenzioni, invece sono rimaste sostanzialmente invariate: 16,219 milioni di euro nel 2013 a fronte 16,438 milioni nel 2012 (-1,3 per cento).

LE UTENZE- Sono oltre 460 mila utenze censite e un milione e 200 mila letture certificate in tutti i Comuni gestiti, lotta alle "utenze fantasma" e agli allacci abusivi. Su queste le basi, che hanno portato il numero di utenze a 713.610 rispetto alle 671.759 del 2006 e, nel 2013, ad un risultato positivo di 221,485 milioni di euro rispetto ai 131,156 milioni di euro del 2006. La messa a regime delle fatturazioni, sempre più regolari, hanno portato a un aumento del 14,03% degli incassi ordinari (da 127,068 milioni di euro nel 2012 a 144,896 milioni nel 2013) mentre sono state introdotte ampie forme di dilazioni fino a 60 rate bimestrali. Complessivamente il totale degli incassi è passato da 176,893 milioni di euro nel 2012 a 185,726 nel 2013 con un aumento del 4,99%. Sommando altri introiti, si arriva a un totale di ricavi da vendita di 224,6 milioni di euro nel 2013.

L'amministratore unico uscente, Carlo Marconi (dall'1 agosto sarà sostituito dal nuovo manager Alessandro Ramazzotti) ha spiegato che "oggi la società guarda al futuro con più tranquillità. Resta però da semplificare le procedure dei lavori e delle attività".